

Caro Direttore, per gran parte del campionato la Fiorentina è stata un esempio per la Roma. Un presidente che faceva la guerra a Juve e Milan, una società che aveva saputo organizzare la squadra senza fare follie, un modulo di gioco innovativo guidato da un allenatore che era tanto piaciuto anche a noi. Poi però si è scoperto che la Roma è meglio. E' meglio per tanti motivi. Innanzitutto perché ha fatto il miracolo. La Roma è rinata dalle sue ceneri in breve tempo, ha capovolto una situazione di svantaggio, ha recuperato con ritmi record un campionato che sembrava da buttare. Lo ha fatto con genialità e voracità, stupendo tutti, superando tutti. La Fiorentina invece, pur facendo il suo bel campionato, ha organizzato la scalata a tavolino, con metodo. Della Valle e Prandelli hanno centrato gli acquisti, studiato i moduli, pianificato il campionato.

La Roma? La Roma non si sa che ha fatto. Ha iniziato male, ha proseguito peggio, ha dimenticato il calcio, poi lo ha reinventato. Adesso lo insegna. Ed è già nella storia.

I suoi giocatori sembravano spaesati, ora sono leoni, sembravano soppati, ora tenerli fuori dalla nazionale è un sacrilegio. E l'allenatore? Una volta Capello ci faceva arrabbiare, ora per ricordarselo bisogna concentrarsi: Capello chi? Lo stesso Prandelli sembrava insostituibile, e invece è arrivato Spalletti, che ci ha regalato una grande Roma. Non ha messo su una bella squadra, ha fatto un miracolo. E allora, scusa Fiorentina, ma quel posto in Champion's ce lo meritiamo noi.

Perché tu sarai pure forte, ma noi siamo stati grandi, e abbiamo sofferto meglio e più di voi. Perché la Roma è magica, e tu sei solo una bella squadra. Insomma, scusa Fiorentina. Ma con tutto il rispetto: lèvete.

**Giovanni Floris**